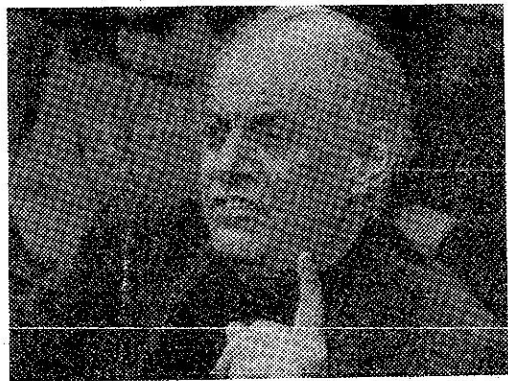


'Duetto' a sorpresa con Dario Fo E Celentano annuncia «Non rifarò Fantastico» Un monologo sulla pace



L'attore Dario Fo

ROMA — Anche ieri sera a Fantastico Celentano non ha rinunciato al suo monologo. Dopo aver cantato con la moglie Claudia Mori «Siamo la coppia più bella del mondo», ha parlato di pace, ecologia e violenza negli stadi. «Il vostro applauso per la pace - ha detto ai telespettatori - ha fatto il giro dell'Europa e ora opinion-leaders e sociologi si chiedono perchè la gente vuole la pace e si meravigliano. E' facile: l'uomo quando nasce subito conosce la natura, quella che nemmeno il verdetto dei referendum riesce a salvare. Gli studiosi si dimenticano che noi veniamo dalla natura e dall'amore e senza l'amore la pace non esiste».

«L'amore qualche volta richiede qualche piccolo sacrificio - ha proseguito Adriano - se io lancio un petardo allo stadio e qualcuno si fa male poi questa violenza genera altra violenza e mi si ritorce contro. Bisogna rinunciare a questo divertimento. Se riu-

sciamo a rinunciare, sarà come togliere l'erba cattiva che soffoca quella buona. E l'erba dello stadio è l'unica ancora verde».

Dopo il ritorno di Claudia Mori in televisione e il monologo di Celentano, la terza sorpresa della trasmissione è stato Dario Fo che si è prodotto nel racconto, tratto da un Vangelo apocrifo, sul primo miracolo di Gesù. Fo l'ha spiegato così: «Tratta di quando Gesù, Giuseppe e Maria arrivano nella città di Jaffa. No, so cosa state pensando, il primo miracolo di Gesù non è stato di timbrare i famosi pompelmi. A Jaffa Giuseppe e Maria vanno a lavorare e Gesù resta tutto il giorno in giro per la strada con gli altri ragazzi. Ma i bambini non lo lasciano giocare con loro perchè è una specie di meridionale, un palestinese. Allora Gesù decide di fare il suo primo miracolo per ingraziarsi le simpatie dei bambini. Infatti tutti si divertono e lo eleggono capo dei

giochi. Ma il figlio del padrone della città è invidioso e distrugge tutti i giochi creati da Gesù. Gesù si arrabbia moltissimo e interviene anche il Padreterno per dire che non c'è nulla di peggio che distruggere i giochi dei bambini».

Al termine della performance di Fo, c'è stato un bel duetto con Celentano. Adriano ha cercato di far dire a Fo che è un credente e l'attore si è schernito spiegando di essere ateo ma con un forte senso religioso. Quindi il molleggiato ha rivelato ai telespettatori che l'anno prossimo non rifarà Fantastico perchè è una trasmissione troppo faticosa e ha indicato come suo unico possibile successore proprio Dario Fo. «Accetto - gli ha risposto Fo - a patto che i testi della trasmissione me li scriva Andreotti, così non li tocca nessuno». Quindi i due si sono messi a cantare e ballare una canzone tratta dallo spettacolo che Fo ha presentato a

Fantastico.

Questa puntata natalizia dello show è stata tutta giocata tra il passato e il presente. I quattro peggiori, ai quali si è aggiunto a sorpresa Andy Luotto nel ruolo del pastorello viandante, hanno indossato costumi d'epoca. Maurizio Micheli, nei panni di Roccus Taroccus, avvocato del Foro di Tranus ha difeso Ponzio Pilato. Marisa Laurito era invece una portatrice d'acqua (con un costume la cui camicetta trasparente lasciava chiaramente intravedere cosa c'era sotto).

Solo Adriano Celentano e Massimo Boldi sono rimasti nel presente, vestiti da signori, si fa per dire, degli anni '80.

Ultima curiosità: per rendere più familiare a Dario Fo l'atmosfera del Delle Vittorie, gli autori hanno deciso di disporgli un pubblico di giovani a semicerchio. Tra loro c'era anche Franca Rame.